



"Andarono senza indugio..." (Lc 2,16)

Dopo essere stati folgorati dalla luce dell'annuncio dell'angelo e aver ascoltato l'inatteso e indescrivibile coro celeste, l'evangelista Luca racconta che "senza indugio", con passo accelerato e pieni di curiosità i pastori si recano alla grotta di Betlemme per vedere ed accogliere il "segno".

Quel Bambino, che giace in fasce in una mangiatoia, fin dal primo istante della sua vita attira a sé, chiama a sé. Un giorno con queste parole si offrirà a tutti come segno convincente della presenza consolante e rigenerante di Dio in mezzo a noi: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro" (Mt 11,28).

Stiamo dedicando questo anno pastorale alla maturazione di uno sguardo più attento alle situazioni di sofferenza, presenti nella nostra Comunità. Prendersi a cuore le diverse realtà di dolore, che cogliamo attorno a noi, non è un semplice dovere di prossimità umana, ma un'esigenza apostolica, missionaria, cioè è un atteggiamento che nasce dalla consapevolezza che soltanto andando tutti verso di lui possiamo essere guariti, risanati, alleggeriti dai pesi, che la vita talvolta può caricare con accanita crudeltà sulle nostre spalle.

Una comunità cristiana, che non è impastata di autentiche relazioni fraterne, in cui non si sperimenta l'amore di Cristo nella concretezza delle relazioni quotidiane, dove l'amicizia è solo di facciata e non fruttifica in forme discrete e allo stesso tempo audaci di accoglienza, di consolazione, di misericordia, non è una presenza reale del mistero dell'Incarnazione ed è destinata alla propria disintegrazione, anche se magari le strutture esterne e le iniziative pastorali mirabolanti sembrano annunciare lunga vita a questa mummia evangelica.

Rubò per il mio augurio natalizio alcuni passi dal testo "La Scuola del Cristianesimo" del filosofo e teologo danese S. Kierkegaard, che così commenta l'invito di Cristo ad andare da Lui: "Venite! Non importa quanto è grave la tua fatica per il cammino, così lungo eppure così vano, che hai percorso finora alla ricerca di un aiuto. Se ti sembra di non poter più resistere neppure per un momento senza venir meno: ancora un passo, ed ecco il riposo! Venite! E se qualcuno si trovasse così preso dallo sconforto da non riuscire neppure a muoversi, ebbene, basterebbe un sospiro: desiderare lui è già arrivare a lui".

Auguri per un Santo Incontro!

don Luigi

Una presenza più che secolare di carità nel nostro Borgo

Conosciamo tutti nel nostro quartiere l'Istituto delle Suore Giuseppine come casa di riposo per le persone anziane. Forse ci sfugge il fatto che questo "presidio" di amore evangelico ha avuto il suo inizio nel lontano 1875 e nella sua storia ha conosciuto modalità differenti di risposta alle emergenze sociali, che via via si presentavano.



Risale a quell'anno, infatti, l'arrivo nella nostra città delle prime suore della Congregazione di San Giuseppe dell'Apparizione, dette "Giuseppine". Secondo il carisma della loro fondatrice, sant'Emilia de Vialar (1839-1856), una "avventuriera di Dio" nel prodigarsi in opere di carità con uno sguardo aperto alla missione nel mondo intero, la fondazione di una casa nel nostro Borgo ebbe in origine lo scopo di dare inizio ad un'opera di assistenza ed educazione per fanciulle e giovani disabili. Dalle prime quattro accolte si passò a circa ottanta tra ragazze e donne di tutte le età alla fine del 1899. In una grande sala di lavoro cieche e sordomute cucivano, ricamavano, facevano pizzi, così da guadagnarsi onestamente il pane che mangiavano. Le cieche, inoltre, imparavano a suonare il pianoforte e il violino, eseguendo – come raccontano le cronache – anche musica piuttosto impegnativa come il "Don Giovanni" di Mozart. Ben presto si erano aggiunte anche delle orfanelle. Troviamo ancora sempre alla fine del 1800 nella nostra casa del Borgo Vico un ricreatorio festivo per le adulte e un asilo infantile per le bambine poverissime, a cui veniva assicurata gratuitamente l'istruzione.

Accanto a queste attività educative all'inizio del 1900 le suore di san Giuseppe cercarono di venire incontro ad altri bisogni. Nel loro "Pio Ricovero" ebbe la sua prima sede anche l'opera della "Protezione della Giovane". In conseguenza della trasformazione di Como in un centro industriale si era verificato l'arrivo di numerose ragazze in cerca di un porto di salvezza. Trascorre il tempo, nascono nuove necessità e la risposta è sempre la medesima: l'accoglienza nell'amore del Cristo incarnato. L'opera delle suore Giuseppine si concretizzò anche nell'offrire una scuola materna ed elementare per i figli degli immigrati italiani in Svizzera e un convitto per le ragazze dei paesi del Lago. Solo a partire dagli anni settanta la struttura venne adeguata all'accoglienza di signore anziane. Dal 1994 la gestione è affidata alla Cooperativa sociale san Giuseppe che riconosce e rispetta la vocazione originante dell'opera, condividendo

(segue a pag. 4)

CELEBRAZIONI NATALIZIE

Mercoledì 24

ore 9.00 S. Messa a conclusione della Novena,
benedizione delle statue di Gesù Bambino

dalle 15.00 alle 18.00 Ss. Confessioni

è sospesa la S. Messa delle ore 18.00

ore 23.30 Ufficio vegiliare

ore 24.00 S. MESSA DELLA NOTTE

Giovedì 25 Natale del Signore

Ss. MESSE ore 9.00 – 11.00 – 18.00
Celebrazione dei Vespri presso
l'Istituto delle Suore Giuseppine alle
ore 17.00

Venerdì 26 Santo Stefano

S. Messa ore 11.00

I nostri mitici "mastro Geppetto"

Intervistiamo Gino Napolitano, vero artista del "presepe", che anche quest'anno ha offerto la possibilità ai nostri ragazzi di sviluppare la loro manualità e inventiva.

- Come è nata l'idea di un corso di " falegnameria " ?

Quello del 2014 sarà l'ottavo Presepe che, con l'aiuto di amici, faccio per la Parrocchia di san Giorgio. Ho sempre notato in questi anni, nel corso della sua costruzione, un interesse soprattutto da parte dei ragazzi alle varie fasi di questo magico rituale: il montaggio della struttura, del cielo, del paesaggio e, infine, la collocazione delle statuine. Al di là del fatto che il Presepe è una delle più belle e suggestive tradizioni popolari italiane (sono otto secoli che se ne perpetua la realizzazione), mi è parsa un'opportunità interessante coinvolgere il naturale entusiasmo dei nostri ragazzi nella sua realizzazione.

Ho riflettuto su questo interesse dei più piccoli per il Presepe e in particolare sul loro desiderio di realizzare qualcosa di proprio, di concreto, frutto delle loro idee e della loro fantasia, per cui dal confronto con don Luigi e con il gruppo famiglie è nata l'idea di un corso di " falegnameria ". Nel 2013 si è fatto il primo esperimento che, in conseguenza dell'entusiasmo riscontrato e della bella " Capanna " realizzata, si è deciso di ripetere anche quest'anno.

- I ragazzi hanno trovato interessante prendere in mano chiodi e martello ?

Se un problema esiste nel corso dello svolgimento delle " lezioni ", ma soprattutto direi di questi incontri così simpatici e giovinili, in cui i ragazzi danno sfogo a tutto il loro entusiasmo, è quello di tenere a freno la loro voglia di partecipare: con chiodi e martello,

(segue a pag. 4)

LUNEDÌ, ORE 20: CORSO DI CUCINA!

Avevo sentito parlare del corso di cucina organizzato dalla parrocchia lo scorso anno ed attendevo con impazienza che venisse proposto di nuovo, per avere l'occasione di parteciparvi anch'io. Finalmente, ecco l'avviso sul foglio distribuito ogni settimana: si comincia lunedì 3 novembre, alle 20, in Oratorio.

Mi presento puntualissima, con grembiule, strofinaccio e contenitori, come richiesto.

Mi accolgono Marina e altre signore che, per la maggior parte, già conosco; oh, bene, c'è anche Silvia... Arriva lo chef, il signor Angelo Novati, i cui manicaretti avevo avuto occasione di apprezzare alla Sagra, a settembre: sarà lui che, per quattro settimane, ci guiderà, tra pentole e fornelli, con i suoi preziosi consigli. Certo, per me è tutto nuovo, o quasi: al di là di quello che vedo fare dalla mamma e del poco che ho imparato in una precedente occasione, non so fare niente, parto da zero...

Con tanta pazienza il signor Novati inizia insegnandomi ad usare il coltello, per raschiare carote e zucchine: le verdure sono le protagoniste di questo primo incontro, ingrediente di sughi, polpette e gustosi primi piatti.

Impareremo, nei successivi appuntamenti, a preparare la pasta all'uovo, bianca o aromatizzata con verdure, con cui fare anche ravioli con diversi ripieni; cuciniamo torte salate, crêpes con diverse farciture, carne e, infine, deliziosi dolci, tra cui uno dei miei preferiti: lo strudel!

Ogni volta portiamo a casa degli assaggi con cui ingolosire tutta la famiglia. Le ricette sono tante, una più buona dell'altra, ma il signor Novati parla velocissimo... Per fortuna Silvia mi presta sempre il suo quaderno per poterle copiare, così posso fare qualche esperimento anche con la mamma. Ho provato con le vellutate di verdura, di cui sono particolarmente golosa, e domenica prossima ho intenzione di cimentarmi con lo strudel.

Quattro settimane, però, passano in fretta e il corso è finito... Mi sono trovata davvero a mio agio, coinvolta e seguita con simpatia da tutti, nonostante la mia inesperienza e la mia scarsa manualità: una bellissima occasione, che spero possa ripresentarsi presto!

Lavinia Gandini



PERCHÉ A NESSUNO MANCHI IL PANE QUOTIDIANO

Sono Christian Jiang e anche questa volta ho avuto l'onore di scrivere un articolo per il nostro periodico. Oggi vorrei raccontarvi della " Colletta Alimentare ", dato che ho partecipato per la prima volta a questo genere di attività. Il giorno nazionale della " Colletta Alimentare " (29 novembre 2014) ad alcuni del gruppo del nostro Oratorio è stato assegnato il Bennet di Montano Lucino, che è piuttosto lontano. Io avevo il compito di " fare pubblicità " ai passanti, chiedendo loro gentilmente di partecipare a questa iniziativa per dare ai 6 milioni di poveri italiani la possibilità di mangiare qualcosa. Anche se inizialmente il nostro lavoro (mio, di John Aradanas e di Anna Di Massa) non sembrava particolarmente fruttuoso, alla fine ci siamo resi conto che anche grazie a noi (e ad altre centinaia di volontari, che hanno partecipato all'iniziativa) si potrà continuare a sostenere 9.500 comaschi bisognosi di aiuto.

È stata un'esperienza molto divertente e istruttiva. Vorrei ringraziare le persone che hanno lavorato insieme a noi al Bennet (Tindara, Denise e la sua amica Anna), oltre a tutte quelle del nostro Oratorio che sono state mandate in altri supermercati.

Inoltre, vorrei avvisare che dall'anno prossimo risposte come " Ho già fatto la colletta stamattina " saranno automaticamente considerate come scuse inaccettabili!

Christian





“Gruppo Famiglie” in ritiro

Domenica 30 novembre, inizio del periodo di Avvento, un gruppo di parrocchiani e di membri del “Gruppo Famiglie” di San Giorgio si è recato, dopo un piacevole pranzo in oratorio, al convento di clausura delle Suore Benedettine in Grandate.

Lo scopo è stato quello di dedicare qualche ora del nostro tempo ad alcune riflessioni sul periodo che segna l’inizio dell’anno liturgico e ci prepara alle celebrazioni del Santo Natale: l’Avvento, per l’appunto.

Il ritiro spirituale è stato coordinato in un primo momento di discussione con due monache, che hanno avuto la funzione di moderatrici e in un secondo momento di preghiera nella cappella del convento partecipando al canto dei Vespri. Ci ha sorpreso soprattutto il fatto che queste “sorelle”, pur vivendo distaccate dal mondo, non sono estranee e conoscono in profondità le dinamiche della nostra vita ordinaria, anche di famiglia. Abbiamo colto nelle loro parole fresche e pregnanti di luce insegnamenti preziosi per il nostro personale cammino di fede e per il nostro compito di educatori.

Ci si è soffermati in un primo momento sulle origini della festa del Santo Natale e del periodo di Avvento.

Le origini storiche della festa del Santo Natale, seconda per importanza dell’anno liturgico dopo la Pasqua, non sono note e sono state spiegate con varie ipotesi. Probabilmente la sua data venne fissata al 25 dicembre per sostituire la festa pagana del *Natalis Solis Invicti* con la celebrazione della nascita di Cristo, indicato nel *Libro di Malachia* come nuovo “sole di Giustizia” e inoltre nel cantico di Zaccaria, riportato dal Vangelo di Luca, che descrive la missione di Giovanni Battista come una preparazione alla venuta del Signore, descritto come “un sole che sorge dall’alto”. La tradizione cristiana si intreccia con quella popolare e contadina, dal momento che nello stesso periodo si celebravano una serie di ricorrenze e riti legati al mondo rurale: infatti, nell’antica Roma dal 17 al 24 si festeggiavano i Saturnali in onore di Saturno, dio dell’agricoltura, durante i quali avvenivano scambi di doni e sontuosi banchetti. Il Natale costituisce probabilmente il caso più significativo di come un concetto temporale con forti associazioni con la religione romana del tempo sia stato assorbito dal Cristianesimo e abbia assunto un nuovo significato.

L’Avvento invece è il tempo liturgico che precede e prepara il Natale, e questo termine deriva dal latino *adventus* col significato di “venuta”, anche se nell’accezione più diffusa viene indicato come “attesa”. Anche questo periodo ha origini pagane: l’*adventus*, detto anche *parusia*, indicava la presenza annuale della divinità, oppure anche l’anniversario della visita dell’imperatore, e da qui trae origine il tema del “Cristo che viene”.

Andando oltre alle origini storiche la discussione si è incentrata sulla figura di Dio, che ci ha donato il proprio Figlio per riscattarci dal peccato: il concetto di Dio che ci punisce e castiga per le nostre manchevolezze viene sostituito da quello di un Padre buono e comprensivo, che ci ama e vuole la nostra salvezza lasciandoci però la libertà o meno di aderire al suo disegno.

Queste riflessioni ci hanno permesso di ripassare le nozioni di catechesi, che sicuramente noi tutti abbiamo, ma che è opportuno rinfrescare costantemente soprattutto in questi periodi.

Antonio Taroni



La nostra corale “in trasferta”!

Una nutrita delegazione di cantori di San Giorgio ha preso parte a Mantova al raduno nazionale delle corali che si tiene ogni anno, organizzato dall’Associazione Italiana Santa Cecilia. Nel 2013 il coro “Virgo Maria” partecipò per la prima volta al raduno, a Padova, e quest’anno si è deciso di ripetere un’esperienza che si è dimostrata coinvolgente. Nella splendida basilica di Sant’Andrea, gioiello rinascimentale di Leon Battista Alberti, che un lungo restauro ha appena restituito a tutto il suo splendore, erano 1.600 i cantori provenienti da ogni parte d’Italia. Ogni corale si è divisa per sezioni, così che nella lunghissima chiesa le quattro voci (sopra-

ni, tenori, contralti e bassi) sono state disposte ognuna in una colonna di banchi, in maniera tale che le ultime file vedevano il direttore come un buio puntino all’orizzonte... Numericamente significativamente la predominanza femminile.

Come ben sa il nostro direttore, maestro Vincenzo Arizza, un coro è di per sé un organismo non facile da assemblare, coagulare e tenere unito: pensate in proporzione quanto sia improbo gestire un coro di 1.600 voci, non sempre perfettamente disciplinate, preparatesi in maniera differente, in uno spazio così ampio e alto (sormonta la basilica un’imponente cupola settecentesca dello Juvara, “papà” anche della cupola del nostro Duomo) che non consente, ad esempio, di battere tempi troppo veloci a causa del lunghissimo riverbero. Impresa ardua che Michele Manganelli, maestro di cappella a Santa Maria del Fiore a Firenze, è riuscito a portare a termine con invidiabile pazienza. Ma al di là dell’esecuzione musicale, va da sé perfettibile, è stato emozionante e coinvolgente il poter cantare tutti insieme, il sentirsi parte di un unico, grandioso coro che ha animato la Messa, celebrata dal vescovo di Mantova mons. Roberto Busti. Una bella giornata, insomma, senza nebbia né troppa pioggia, compreso l’interessantissimo momento conviviale al ristorante, che giustifica il primo aggettivo usato in questo articolo.

Mauro Butti

SPAGNA MISTICA 27 aprile - 3 maggio 2015

I luoghi di Santa Teresa D’Avila, San Giovanni della Croce e Sant’Ignazio di Loyola

Sul sito internet della parrocchia trovate il programma completo del prossimo **pellegrinaggio parrocchiale**, che ci permetterà di ripercorrere insieme il cammino spirituale dei più grandi “mistici” della Spagna del 1500.

Quota di partecipazione: euro 1290,00 - **Supplemento camera singola:** € 250,00 euro

Iscrizioni in Parrocchia: entro il 5 febbraio 2015 (acconto € 290,00)

...vita di parrocchia

(segue da pag. 1)

quotidianamente la missione della Congregazione religiosa nei contenuti operativi. La Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) è una struttura accreditata dalla Regione Lombardia e ha come scopo di provvedere all'accoglienza e alla cura socio-sanitaria di persone anziane (nello specifico solo donne) non autosufficienti.

Abbiamo da rendere infinitamente grazie al Signore per la presenza di questa "opera di carità", che ha già toccato tre secoli della storia della nostra comunità cristiana di san Giorgio. La sua capacità nell'adattarsi alle necessità del contesto sociale in continua mutazione ci incoraggi a cercare forme sempre nuove per incarnare il mistero dell'amore di Dio, che in Cristo continua a farsi uno di noi e a darci appuntamento nei nostri fratelli e sorelle più piccoli e poveri.

(segue da pag. 2)

ma anche con trapani, avvitatori, seghetti, cercano di partecipare quanto più è possibile e di superarsi a vicenda.

- Qual è il vantaggio di un'attività manuale rispetto al gioco davanti al computer?

Da quanto dicevo, risulta evidente che i giovani amano il "fare" e in genere il partecipare alla realizzazione di un qualcosa, in cui sono coinvolti direttamente. I giochi televisivi possono anche essere istruttivi e sviluppare positivamente l'intelligenza di un ragazzo, ma non procurano certamente la soddisfazione di far parte viva di un gruppo di lavoro, in cui si sentono responsabilizzati a fare direttamente qualcosa di nuovo con spirito di amicizia (e magari anche con un po' di sana competizione con i loro compagni).

- Quali caratteristiche avrà il presepe dei ragazzi?

L'anno scorso i ragazzi realizzarono una "Capanna" bella e grande che quest'anno si amplierà, diventando un piccolo abitato agricolo, nel senso che alla "Capanna" si affiancherà un'abitazione con una stalla e il tutto verrà inserito in un paesaggio del lago di Como e sarà sovrastato da una bella "stella cometa". Il Presepe verrà collocato nel cortile della Sacrestia in modo ben visibile dall'esterno, perché possa fare da punto di attrazione per i passanti nel periodo natalizio.

DOMENICA 11 GENNAIO

Battesimo del Signore

Ore 15.00 in Basilica: benedizione dei bambini e a seguire in oratorio **"Grande tombo-lata"** per le famiglie con ricchi premi...

DOMENICA 1 FEBBRAIO

Festa degli anniversari di matrimonio

Durante la S. Messa delle ore 11.00 un ricordo particolare per le coppie che celebrano nel 2015 un anniversario significativo del loro matrimonio (1, 5 ... 70 anni!) e aperitivo in oratorio.

ANAGRAFE 2014

(secondo semestre)

• **BATTESIMI** Sono rinati a vita nuova nell'acqua e nello Spirito:

Adam Umberto Marrapese, Stefano Crisanti, Noah Tagliabue.

• **MATRIMONI** Hanno unito la loro vita nel vincolo dell'amore di Dio:

Salvatore Albanese e Alessandra Riva
Alessandro Gorla e Silvia Manganuco
Mattia Liuzzi e Concetta Veltri
Salvatore Di Nottia e Ambra Di Veroli

• **DEFUNTI** Riposano nella pace del Risorto:

Angela Zanghi, Rozica Aljina Jecan Stetco, Ornella Arrighi, Giuseppe Sardo, Alda Mella, Francesca Zucchetti.

Inserzioni pubblicitarie libere per sostenere le spese del periodico

LAVASECCO

La Preferita

Via Borgovico, 113 - COMO
Tel. 031-570731

NEGOZIO SPECIALIZZATO
IN IMPERMEABILIZZAZIONE E FINISSAGGIO

Studio dentistico

Dott. Taroni



Via Regina 59/a - 22012 Cernobbio (CO)
Interventi di: Ortodonzia adulti e bambini
Implantologia - Igiene orale e sbiancamento
tel. 031 513292 - cell. 335 6057987

Farmacia Centrale

Dott.ssa **Maria Buzzi**

Via Caio Plinio, 11 - 22100 Como



• Misurazione Pressione • Autoanalisi del sangue
• Test screening colon retto • Noleggio Tiralatte
• Noleggio aerosol • Noleggio Bombole Ossigeno
• Distributore self service 24h • Assistenza domiciliare

APPUNTAMENTI

• ORARI SS. MESSE

Feriale 18.00 (17.30 S. Rosario-18.30 Vespri)

Festive sabato 18.00

domenica 9.00 - 11.00 - 18.00

(17.00 celebrazione dei Vespri

presso l'Istituto delle Suore

Giuseppine)

Martedì e venerdì: ore 8.45 celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine

• SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- tutti i giorni prima e dopo la celebrazione della S. Messa;

- il sabato dalle 17.00 alle 18.00.

• CELEBRAZIONI DEL S. BATTESIMO

- domenica 11 gennaio 2015

- domenica 15 febbraio 2015

- sabato 4 aprile 2015 (Veglia Pasquale)

• CATECHESI

- II-III-IV elementare e I media:

venerdì 16.30-17.30

- V elementare: domenica 10.00-11.00

- II e III media: venerdì 18.00-19.00

- giovani: venerdì 18.45-19.45

- adulti: giovedì 18.30

• "OVER FIFTY"

Ogni giovedì in Oratorio dalle 15.30 alle 17.30 appuntamento per i "meno giovani" per un pomeriggio di ascolto e allegria.

• PERCORSO PER I FIDANZATI

Incontri mensili, proposti dal vicariato, iniziati nello scorso mese di novembre.

Per informazioni rivolgersi in parrocchia.

• GRUPPI FAMIGLIA

Appuntamento mensile la domenica pomeriggio per uno scambio di esperienze in un cammino comunitario.

• CORALE "VIRGO MARIA"

Prove settimanali il martedì alle 21.00.

• CONFRATERNITA DI NOSTRA SIGNORA

Per informazioni e adesioni rivolgersi in parrocchia.

• LABORATORIO DI RICAMO

Ogni mercoledì dalle 15 alle 18 in oratorio.

• VISITA AGLI AMMALATI

L'Arciprete è disponibile ad incontrare almeno mensilmente gli infermi e gli anziani della Comunità. Segnalare il proprio nominativo.

Parrocchia San Giorgio

via Pietro da Breggia, 4 - 22100 COMO

tel. 031-571413

www.sangiorgiocomo.it

twitter: @SanGiorgioComo